

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

130° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 FEBBRAIO 2000

Presidenza del vice presidente **BISCARDI**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4164-B) *Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
* ASCIUTTI (<i>Forza Italia</i>), relatore alla Commissione	2
* ROCCHI, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione	3

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4164-B) *Interventi finanziari per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di integrazione scolastica degli alunni con handicap*; approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4164-B.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione generale. Nella seduta odierna, come stabilito, si svolgeranno le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

ASCIUTTI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, vorrei ricordare l'*iter* di questo disegno di legge, che era partito con uno scopo ben preciso e con un buon intento iniziale, quello di dare maggiori incentivi all'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap* sensoriali. Successivamente, a seguito di diverse audizioni svolte al Senato e alle diverse richieste pervenute, il Governo chiese una pausa di riflessione per verificare se fosse possibile trovare ulteriori fondi per far fronte ad ulteriori istanze emerse durante l'esame parlamentare. Furono quindi individuati 22 miliardi complessivi per gli anni 2000 e 2001. Mediante tali maggiori risorse si modificò l'impianto della legge e tali fondi vennero ripartiti per far fronte alle richieste successivamente pervenute.

La Camera ha poi introdotto alcune modifiche al disegno di legge a seguito dell'approvazione di alcuni emendamenti, in particolare degli onorevoli Riva e Capitelli, nonché del relatore (che forse sarebbe il caso di leggere, anche perchè ieri, nel corso dell'audizione che abbiamo svolto con i rappresentanti della FIADDA – Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi – ho sentito alcune affermazioni improprie). Chiaramente con queste modifiche le cose sono cambiate; sono stati fissati dei limiti per quanto riguarda i progetti di integrazione scolastica degli alunni in situazioni di *handicap* e degli alunni con *handicap* sensoriali e si è stabilito che i finanziamenti previsti vengano destinati per il 55 per cento – e non più «prioritariamente», come si era stabilito in prima lettura al Senato – alla realizzazione della riforma degli istituti atipici. Dobbiamo ricordare che con riferimento a questa riforma – che poi riguarda un numero limitato di istituti – ancora si attende l'emanazione del regolamento attuativo che non sappiamo quando verrà emanato dal Governo; in ogni caso, il disegno di legge stabilisce che fino alla data di insediamento dei nuovi organi di gestione il Ministero della pubblica istruzione è auto-

rizzato a utilizzare *in toto* o in parte tali disponibilità per gli interventi in favore dell'integrazione scolastica degli alunni portatori di *handicap*.

Ho già evidenziato ai colleghi la necessità di portare a termine con rapidità l'esame del disegno di legge (a tal proposito ricordo che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a mercoledì prossimo, alle ore 12). A mio parere, tutti coloro che sono intervenuti nel corso della discussione hanno le loro ragioni; probabilmente, elaborando le diverse argomentazioni, si potrebbe giungere a modificare ulteriormente il testo pervenuto dalla Camera, piuttosto diverso da quello approvato dal Senato. Se poi venissero da noi udite nuovamente tutte le associazioni interessate, sicuramente saremmo portati a scrivere un testo completamente diverso. Come relatore posso dire soltanto che nel frattempo abbiamo perso 13 miliardi, che erano poca cosa ma che comunque potevano aiutare a realizzare l'impianto generale della legge. Valutare se distribuire maggiormente i fondi ora disponibili per la riforma degli istituti atipici o per l'integrazione scolastica dei portatori di *handicap* potrebbe risultare inutile qualora i fondi non fossero più disponibili venendo a scadenza i termini di utilizzazione: non si potrà più elargire alcunchè, nè per gli uni, nè per gli altri. Questo è il fatto grave.

ROCCHI, *sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, vorrei ringraziare il senatore Ascutti per la sua replica, che mi consente di essere telegrafica. Le mie considerazioni sono infatti analoghe a quelle del relatore. Con questo disegno di legge siamo partiti in un modo; dopodiché, a seguito di ulteriori richieste, il Governo ha individuato altre risorse finanziarie e le nuove disponibilità hanno permesso di allargare la platea dei destinatari degli interventi.

Vorrei ora soffermarmi su alcune modifiche di merito intervenute alla Camera in tema di interventi in favore dei portatori di *handicap* sensoriali, in particolare quelle di cui ai commi 1 e 3 dell'articolo 1, dove il termine «priorità» è stato sostituito dalle parole «particolare attenzione». Come veniva ricordato nella scorsa seduta, quest'ultima formulazione consente di valutare il merito delle situazioni rispetto alla loro gravità e non solo alla loro tipologia. Stabilire infatti che i fondi in oggetto devono essere utilizzati in favore degli alunni in situazioni di *handicap*, con priorità per quelli con *handicap* sensoriali, avrebbe potuto far prevalere la tutela di *handicap* anche leggeri rispetto ad altri più gravi. Quindi, nel cammino legislativo sono emerse molte considerazioni di buon senso nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento.

Vorrei poi ricordare un aspetto piuttosto rilevante, non tanto per il merito quanto per la procedura. Questo è uno dei non numerosi casi in cui l'opposizione ha avuto la cortesia di convenire sulla necessità di procedere all'esame del provvedimento in sede deliberante, evidentemente perché convinta della bontà dello stesso, ma anche perché i suoi destinatari meritano tutta l'attenzione sia della maggioranza che dell'opposizione. Come sapete, l'esame in sede deliberante consente di unire la rapidità all'efficacia. Infatti, se tale provvedimento, nel testo attuale o in altro emen-

dato, dovesse seguire la procedura ordinaria di esame nelle Assemblee parlamentari, anche se fosse dotato di una migliore formulazione, sarebbe caratterizzato da un *iter* così lungo che, al di là della volontà di ciascuno di noi, probabilmente non vedrebbe mai la luce.

Raccomando quindi alla Commissione di valutare non solo il merito ma anche l'esito finale di una diversa procedura, perché non vorrei che – come è stato ricordato da qualche attento collega la volta precedente – di fronte alla possibilità di fare ancora meglio, come sempre è possibile, perdessimo anche i fondi di quest'anno, che ammontano ad oltre 20 miliardi, dopo aver già perduto i 13 miliardi del 1999. Dopodiché avremmo forse un testo meraviglioso, ma i tempi di approvazione porterebbero alla perdita dei fondi necessari per sostenerlo.

Pertanto, il mio senso di pragmaticità mi porta a far appello alla Commissione per quanto riguarda sia i contenuti che le procedure di esame del provvedimento in oggetto.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIANCARLO STAFFA